

Dai reparti alla scrivania, l'ultimo incarico del medico killer

Pubblicato: Giovedì 1 Dicembre 2016



L'arresto, in ospedale ad **Angera** la mattina del 29 novembre, e le notizie diffuse nelle ore successive in merito agli omicidi che sarebbero stati compiuti dal medico **Leonardo Cazzaniga, che si definiva "l'angelo della morte"** hanno colto di sorpresa e lasciato preoccupate e senza parole molte persone che lavorano nella struttura o la frequentano per motivi di salute.

Cazzaniga era stato trasferito temporaneamente, da circa otto mesi, dall'ospedale di Saronno a quello di Angera, dove svolgeva **funzioni di supporto amministrativo e si occupava essenzialmente di pratiche burocratiche**. Non erano conosciute dai suoi colleghi le ragioni alla base dello spostamento e del cambio di mansioni. All'Ondoli è da precisare che non aveva incarichi legati alla funzione di anestesista né funzioni sanitarie e non operava all'interno dei reparti ma **lavorava in un ufficio**.

Chi lo ha conosciuto in questi mesi lo ha descritto come una persona particolare ma anche un uomo brillante, dai modi gentili e un medico competente con il quale era possibile avere discussioni tecniche riguardanti la medicina. Una persona originale e forse più di uno si è interrogato sulle ragioni che lo avessero portato a perdere la sua precedente funzione ma certo nessuno poteva sospettare di più in merito ai fatti e agli inquietanti risvolti emersi dalle indagini su Cazzaniga e sulla sua compagna, **l'infermiera Laura Taroni**.

di m.c.c.